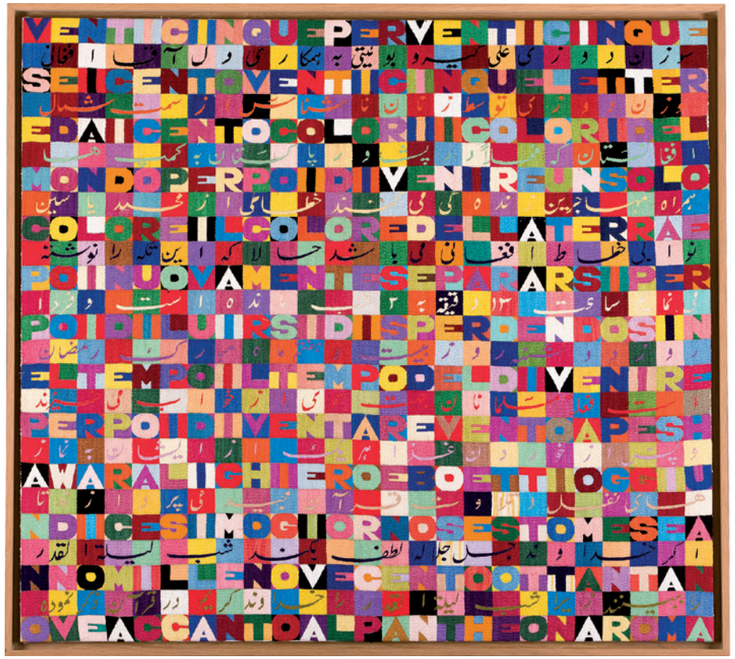
LA SCATOLA DELLE MERAVIGLIE

AFFASCINA FIN DAL PRIMO COLPO D'OCCHIO IL CUBO ROSSO, SEDE DELLA **GHISLA ART COLLECTION** A LOCARNO**.** UN EDIFICIO MOLTO CURATO E SENZA FINESTRE, DALLA FORMA ESSENZIALE, D'IMPRONTA MINIMALISTA. UNA SORTA DI SCATOLA MAGICA ALL'INTERNO DELLA QUALE SI ENTRA PER AMMIRARE IL MEGLIO DELL'ARTE MODERNA DEGLI ULTIMI 50 ANNI.

DI **RUDY CHIAPPINI**

Ad accoglierci in anteprima, nelle otto sale distribuite sui tre piani dell'edificio, sono i coniugi Ghisla. Pierino, originario della Valle di Blenio e Martine, nata vicino a Bruxelles, che ha conosciuto il futuro marito durante una vacanza in Ticino all'età di 9 anni. Alle loro spalle 41 anni di matrimonio e una passione comune: quella per l'arte. Una passione coltivata nel tempo, sviluppatasi progressivamente attraverso l'approfondimento delle proprie conoscenze e un affinamento del gusto che, superato l'interesse per un'arte d'impronta tradizionale, si è progressivamente orientato verso i linguaggi della contemporaneità. In 30 anni di avveduto collezionismo Pierino e Martine Ghisla hanno costituito una raccolta assolutamente particolare, non incentrata sulle mode o influenzata dall'andamento del mercato dell'arte ma semplicemente costruita per assecondare il loro piacere estetico, la loro sensibilità. In questo senso, accanto ai grandi nomi consacrati dalla critica internazionale, da Picasso a Mirò, da Fontana a Basquiat, si ha l'occasione di confrontarsi con artisti viventi già affermati come Jan Fabre, Enrico Castellani, Gilbert & George, Valerio Adami e con talenti emergenti come Morgan Claire, Ivan Navarro, Jason Martin dei quali sentiremo sempre di più parlare. Con l'apertura di questo nuovo raffinato spazio espositivo privato Locarno arricchisce la propria offerta in ambito artistico e soprattutto consolida la vocazione internazionale delle proprie collezioni nate dalle donazioni fatte alla città negli anni Sessanta da Jean Arp e, in seguito, da Nesto Jacometti.



Alighiero Boetti
Oggi undicesimo giorno sesto mese anno millenovecentoottantanove
1989
ricamo
102x113 cm

Signori Ghisla come è nata la vostra passione per l'arte? È vero che a trasformare il vostro interesse in passione è stato l'incontro con un'opera di Mathieu?

«La passione per l'arte è sempre esistita anche se in gioventù eravamo più sensibili all'arte figurativa. A portarci all'arte moderna e contemporanea è effettivamente stata una tela del pittore francese Georges Mathieu. Quest'ultima ci ha emozionato facendo scattare in noi la scintilla che ha dato il via alla nostra passione, anche se all'inizio quell'opera era fuori dalla nostra portata economica. Da quel giorno ci siamo interessati a George Mathieu e nel 1988 abbiamo acquistato la prima opera della nostra collezione,

01

02

che è presente nell'attuale allestimento della galleria. In seguito abbiamo avuto il piacere e la fortuna di poterne acquistare un'altra del 1953 che farà parte delle prossime mostre».

Secondo quali criteri avete costruito la vostra collezione sull'arco di oltre 30 anni?

«Ci siamo sempre lasciati guidare dalla nostra sensibilità. Anche se leggiamo molto sull'arte e sulla cultura in generale, non ci siamo mai lasciati influenzare dalle mode né dalle speculazioni... Nella nostra collezione potete notare dei grandi contrasti: le opere preferite da Martine sono più gioiose, quelle scelte da Pierino più cupe e minimaliste».

È vero che ci si affeziona alle opere acquistate e difficilmente si riesce a separarsene?

«Della nostra collezione, malgrado le sollecitazioni, non abbiamo mai venduto neanche un'opera. E oggi, grazie alla costruzione della galleria e con l'allestimento della mostra abbiamo la possibilità di riscoprire, insieme al pubblico, molte opere che non avremmo potuto ammirare nella nostra abitazione».

Quali ragioni vi hanno spinto a dare vita proprio a Locarno ad uno spazio espositivo che ospita la vostra collezione?

«Il Locarnese è sempre stata la nostra regione prediletta. Ho lasciato il Ticino e più precisamente la valle di Blenio per Bruxelles all'età di 16 anni e lì ho vissuto fino ad oggi, rientrando in patria due o tre volte l'anno. Ho avuto la fortuna che anche Martine, ha condiviso questa mia scelta».

Con quali criteri avete allestito la sale della vostra galleria?

«Abbiamo allestito le otto sale della galleria come se le opere fossero esposte a casa nostra, mettendo in armonia più i colori che le tendenze o i periodi artistici. Anche in questo caso abbiamo seguito il nostro istinto e il nostro gusto».

Quali sono gli artisti più significativi della vostra collezione e a quali opere siete più affezionati?

«Una domanda molto difficile. Tutte le opere della collezione hanno per noi il loro significato perché ci riportano alle emozioni vissute al momento del loro acquisto. Possiamo vantarci di avere nella nostra collezione artisti di tutte le tendenze di fama mondiale».

Nella vostra collezione accanto a nomi affermati a livello internazionale come Picasso, Mirò, Magritte, Rauschenberg, Fontana, Christo et Jeanne-Claude, Basquiat troviamo artisti emergenti, poco noti al grande pubblico... Qual è il piacere per un collezionista di scoprire un nuovo talento?

«Scoprendo nuovi talenti si va toccare ancor di più la sfera emotiva, poiché quasi sempre si ha la possibilità di conoscere l'artista di persona. Tutto ciò ci aiuta ad entrare nell'opera stessa e a capire la sua evoluzione nel tempo. Diamo molta importanza all'artista che sa scoprire qualcosa di nuovo, senza aver subito troppo l'influenza dei suoi contemporanei».

Oltre a presentare a rotazione le vostre opere prevedete in futuro anche di organizzare delle mostre in questo spazio in modo da arricchire l'offerta culturale in Ticino?

«Uno dei molteplici scopi della nostra fondazione è di fungere da vettore culturale. Per questa ragione alcune sale della galleria verranno così destinate alla programmazione di mostre temporanee. La nostra vuole infatti essere una presenza attiva nel Locarnese. Desideriamo portare il nostro contributo al dibattito e alla conoscenza delle nuove tendenze dell'arte». ■

03

04

01
Agostino Bonalumi
Bianco
1967
228x246 cm

02
Lucio Fontana
Concetto spaziale, attese
1962
Idropittura su tela verde
81x65 cm

03
Georges Mathieu
Destinée Paresseuse
1988
97x162 cm

04
Pierino e Martine Ghisla
fotopedrazzini.ch